

DIRITTO ALLO STUDIO, I SERVIZI DELL'ARDSU

LA PRESIDENTE ANNA FULGIONE DELINEA GLI OBIETTIVI DELL'ENTE PER IL FUTURO

Salvatore Santoro



Potenza, polo universitario di Macchia Romana (foto di Tony Vece)

Rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione. E' lo scopo principale dell' Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (Ardsu), ente strumentale della Regione Basilicata che, oltre all'erogazione di servizi quali l'assegnazione di borse di studio e posti alloggio, si pone anche l'obiettivo di favorire l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi per la generalità degli studenti. Nell'anno accademico 2005/2006 l'Ardsu ha assegnato 1152 borse di studio (di 1.643,74 euro per gli

studenti "in sede", di 2.404,11 euro per gli studenti pendolari e di 4.660,94 per gli studenti "fuori sede"), mentre i buoni pasto erogati sono stati 60 mila a Potenza e circa 29 mila a Matera, dove in assenza di mensa vengono utilizzati nei ristoranti convenzionati. Sono in tutto 130, inoltre, i posti alloggio attualmente disponibili a Potenza: 121 in via Marconi e 9 in via Fabio Filzi, che non bastano, però, a coprire interamente la platea degli aventi diritto. Ed a circa 200 studenti, in assenza di altri posti letto, viene assegnato un contributo finanziario per coprire almeno la differenza fra gli affitti pagati e la retta



Anna Fulgione (foto di Tony Vece)

che avrebbero versato se fossero entrati nelle case dello studente (130 euro al mese per una singola e 105 euro al mese per una stanza doppia). Fin qui, i servizi. Ma quali sono gli obiettivi per il futuro? "Vogliamo innanzitutto trovare nuovi posti alloggio per ospitare altri studenti", afferma Anna Fulgione, che dopo dodici anni di attività dell'Ardsu è, da alcuni mesi, la prima presidente donna dell'Azienda per il diritto allo studio. Attualmente a Potenza ci sono due Case dello studente e un appartamento privato, "ma in realtà non sono delle vere e proprie Case dello studente: le abbiamo dovute adattare alle situazioni. Ci sono però due progetti, già approvati dal Ministero, che riguardano la ristrutturazione del vecchio palazzo del Consiglio regionale in via Manes a Potenza e la ristrutturazione di un'ala del vecchio ospedale a Matera". A questi si aggiungerà l'edificio di via Cicciootti, a Potenza, dove sono già partiti i lavori di un'altra casa dello studente, a supporto del polo universitario di Macchia Romana. E per accelerare i tempi di realizzazione dei lavori in via Manes, si ipotizza anche una possibile anticipazione finanziaria da parte dell'Ater, proprietaria dell'immobile. Fulgione afferma di aver trovato "un'azienda solida che da un punto di vista finanziario e con-

tabile è veramente con i conti a posto. Devo dare merito di questo risultato a chi mi ha preceduto. Per questo motivo si può guardare al futuro dell'Ardsu in maniera ottimistica: non c'è da risanare nulla perché nel passato è stata condotta una politica di rigore". Ed oggi, dopo un periodo di stabilità nel quale è stata consolidata la funzione di erogazione dei servizi, l'Azienda per il diritto allo studio "può pensare al suo rilancio. Bisogna tener presente che ci rivolgiamo agli studenti bisognosi e meritevoli. Stiamo parlando di persone che hanno una capacità reddituale abbastanza limitata ma che al tempo stesso hanno un'alta competenza negli studi. Il nostro compito è quello di cercare di indirizzare e di tirar fuori, da questi studenti, una buona formazione e lo possiamo fare attivando scambi internazionali".

Il rilancio dell'Ardsu passa, quindi, attraverso l'attivazione di nuovi scambi culturali, "ma si realizza anche - afferma ancora Fulgione - cercando di interagire con l'Università in maniera più stretta. Credo inoltre che la Regione, così come dimostra l'intesa per le royalties del petrolio, si stia impegnando a trovare aiuti per l'Ateneo. Già questa è una risposta importante. Si deve pensare, però, di non lasciare l'università isolata come è stato inizialmente. Perché l'Università è un investimento per il territorio e per far rimanere i giovani lucani in Basilicata. Su questo aspetto la politica deve intervenire sviluppando tutte le iniziative possibili".



(foto di Tony Vece)